



Numero giocatori: 12 - 20

# LA MISSIONE DI FELICE

Epoca: VI secolo (595 d.C.)

## Introduzione

Questo scenario si concentra sul biennio 594-595 d.c, un periodo di svolta nella cristianizzazione della Sardegna. Si tratta di eventi che sono relativamente ben documentati e che ci sono stati trasmessi, in particolare, attraverso l'epistolario di Papa Gregorio Magno.

La definitiva cristianizzazione della Sardegna è normalmente considerata legata alla conversione del capo dei sardi barbaricini Ospitone (594 d.c.). Noi proponiamo invece un episodio meno noto che si svolge nell'anno successivo e che testimonia come la cristianizzazione della Sardegna sia stata un processo lungo e contraddittorio. Parliamo delle azioni intraprese da Papa Gregorio per portare i cristiani della Sardegna a comportamenti più rispondenti ai suoi desideri: il suo inviato, il Vescovo Felice, lo informò infatti della presenza ancora diffusa e tollerata di culti idolatrici, di connivenze del potere politico col paganesimo e di deviazioni e corruzioni nel clero. Un'immaginata seconda missione di Felice, incaricato di rimettere ordine, fa da sfondo al nostro gioco.

Lo scenario mette in scena alcuni personaggi storici: lo stesso Ospitone, il Vescovo Felice e il suo aiuto, l'abate Ciriaco, il *dux* bizantino Zabarda, il Vescovo di Cagliari Gianuario, ma per poterli far interagire insieme si è piegata lievemente la cronologia dei fatti (che del resto non è particolarmente chiara in ogni caso) e si sono aggiunti alcuni personaggi immaginari, o si sono dati a personaggi storici ma di cui si sa molto poco particolari di fantasia. Che la conversione dei sardi guidati da Ospitone sia stata forzata *manu militari* è accertato, mentre le fonti non sono chiare sull'autenticità della fede personale di Ospitone: noi abbiamo scelto una via intermedia fra tutte le posizioni disponibili. Il gioco suggerisce, ma non approfondisce, il tema della *mancata invasione* della Sardegna da parte dei Longobardi: sarà interessante verificare dopo la partita se qualcuno dei giocatori ha enfatizzato questa minaccia.

## Svolgimento del gioco

È opportuno che l'arbitro abbia letto e studiato lo scenario prima di iniziare. È anche opportuno che prepari dei *badges* o foglietti adesivi o pezzi di nastro adesivo che indichino sia i nomi sia il ruolo dei vari personaggi, da appuntare sul petto dei giocatori per renderli riconoscibili. In questo scenario la cosa è particolarmente importante perché i personaggi non sono noti al grande pubblico e i loro nomi presumibilmente non diranno niente ai ragazzi: il *badge* dovrebbe avere una forma del genere: “Ospitone – re della Barbagia” o “Felice – inviato del Papa”. L'arbitro dovrebbe anche predisporre un fischietto o una campanella o un altro sistema per indire delle riunioni (vedi sotto).

**Per la presentazione del gioco è opportuno procedere in questo modo. Dapprima dovete introdurre l'ambientazione, con un discorso sul genere di quello che segue.**

*Siamo in Sardegna nell'anno nel Signore 595. L'isola è governata dai bizantini e, dopo la conversione al cristianesimo dei barbaricini governati dal re Ospitone, avvenuta un anno fa, è apparentemente è unita in pace sotto un unico governo e un'unica fede. Al di là del mare, invece, le cose sono molto più complicate: un popolo germanico, i Longobardi, sta invadendo l'Italia: le armate bizantine subiscono sconfitte su sconfitte e anche Roma e le terre governate dal Papa sono minacciate. I Longobardi non sono solo invasori e barbari, ma anche eretici: seguono infatti la temibile eresia ariana.*

A questo punto assegnate casualmente i vari ruoli, o distribuiteli fra i giocatori secondo le loro preferenze. In questo secondo caso potete fare l'“appello” indicando per ogni personaggio il nome e la definizione indicata nel *badge* seguita da un aggettivo: *Fedele, il pio Vescovo inviato dal Papa, l'abate Ciriaco, suo fedele collaboratore, Gianuario, chiacchierato Vescovo di Cagliari.*

Se i giocatori sono troppo pochi, potete eliminare nell'ordine l'abate Ciriaco, il *dux* Zabarda, il diacono Solario e il monaco Eusebio: se necessario avvisate i giocatori che alcune delle loro schede potrebbero fare riferimento a personaggi che sono stati esclusi dal gioco. Se avete più giocatori dei personaggi disponibili, duplicate i tre contadini secondo necessità.

**Lasciate qualche istante perché ciascuno legga le proprie istruzioni poi proseguite.**

*In questa situazione di guerra la Sardegna sembrerebbe un'isola felice sia dal punto di vista politico che religioso, ma in realtà non è proprio così. Il governatore civile, lo iudex provinciae, Leone, ha comperato la sua carica per una cifra astronomica, e adesso per rifarsi deve applicare delle tasse di importo molto alto: del resto lo stesso Imperatore, a Bisanzio, ha un disperato bisogno di denaro per far fronte alle varie minacce, compresa quella dei Longobardi, e quindi incoraggia il governatore a estrarre dalla Sardegna tutto quanto è possibile. Anche da un punto di vista religioso ci sono tensioni: nonostante tutto, infatti, fra i contadini e nelle zone dell'interno rimangono molti pagani, che non sembrano avere nessuna intenzione di abbandonare il proprio culto tradizionale. Del resto, i cristiani non sembrano dare sempre il buon esempio: è giunta al Papa voce che vescovi e sacerdoti sono corrotti, ignoranti, empì e licenziosi. Inoltre i sardi hanno sempre seguito le tradizioni religiose cristiane greco-bizantine, mentre il Papa preferisce ovviamente i riti e le norme della chiesa di Roma. Per mettere le cose a posto il Papa ha inviato in Sardegna un suo emissario, il Vescovo Felice, coadiuvato da un abate, Ciriaco.*

**A questo punto chiedete che ciascun giocatore si presenti ad alta voce: nome e ruolo.**

Spiegate quindi che il gioco si svolgerà in questo modo: si terranno dapprima due riunioni **separate**, una civile e una religiosa, presiedute da Felice.

A quella civile partecipano Felice, Ciriaco, il *dux* Zabarda, lo *iudex* Leone, Ospitone e Cosimo, seduti in un cerchio di sedie intorno e visibili (e udibili) da tutti gli altri giocatori. Lo scopo è quello che Felice presenti la sua missione. Al termine dovete chiedere a **tutti** i giocatori se desiderano presentare istanze a Felice entrando uno per uno nel cerchio: attenzione, non si tratta di avviare la discussione o la trattativa, quanto di dare la possibilità a quei personaggi che lo desiderano di enunciare brevemente i propri obiettivi.

Al termine della riunione civile i personaggi, tranne Felice e Ciriaco, “escono” (cioè tornano ai loro posti) mentre prendono posto nel cerchio intorno Gianuario, Simone e la delegazione ecclesiastica (Procopio, Sirica, Giulio, Solario ed Eusebio). Anche in questo caso Felice conduce la riunione annunciando i desideri del Papa, quindi ascolta le opinioni dei partecipanti alla riunione e, al termine, quelle dei personaggi esterni che vogliono farsi avanti.

A questa fase iniziale seguono le trattative private. Prima che inizino però avvisate i giocatori che durante le trattative potranno essere convocate delle riunioni da parte di alcuni fra i personaggi, alle quali gli invitati **devono** partecipare:

**CURIA:** indetto e presieduto da Felice, devono partecipare tutti i sacerdoti, monaci, diaconi, abati e abbadesse;

**SINODO:** indetto e presieduto da Felice, devono partecipare tutti i cristiani;

**ASSEMBLEA:** indetta e presieduta dallo *iudex*, devono partecipare tutti i giocatori.

Concordate anche il modo, per esempio uno scampanello, che indica che è stata convocata una riunione. Avvisate anche che al termine delle trattative private si terrà un'assemblea in cui a Felice dovrà essere detto cosa riferire al Papa in merito alle sue richieste.

Dopo tre quarti d'ora, o prima se vi sembra che il gioco si sia esaurito, fate riunire tutti i giocatori, assegnate la presidenza a Felice e chiedete che cosa dovrà riferire al Papa il suo Vescovo: in particolare lo *iudex* Leone, il Vescovo Gianuario, Ospitone dovrebbero annunciare eventuali loro provvedimenti ufficiali e gli altri giocatori esprimere le loro opinioni e le loro decisioni: lasciate che tutti i giocatori si esprimano, finché non è raggiunto un consenso oppure finché la discussione non diventa ripetitiva, quindi passate alla verifica.

**Riassumendo, i tempi del gioco sono i seguenti:**

- 1 Riunione civile: **5 minuti** + 5 per le interpellanze dei giocatori esterni.
- 2 Riunione religiosa: **5 minuti** + 5 per le interpellanze dei giocatori esterni.
- 3 Trattative private: **45 minuti**.
- 4 Assemblea finale: **5-20 minuti**.

## Schede giocatori

### Il Vescovo Felice, emissario papale

Sei un Vescovo pio e devoto, fedele al Papa. Gli obiettivi che il santo Padre Gregorio ti ha assegnato sono due.

1. Prima di tutto va repressa in ogni modo la tolleranza, da parte di clero e autorità, della presenza di pagani. In particolare ti risulta che il governatore (iudex) Leone permetta ai pagani di continuare a compiere i loro culti e sacrifici dietro pagamento di una semplice tassa e che Ospitone, dux dei barbaricini, anche se personalmente professa le fede cristiana, sia molto tollerante verso i suoi sudditi pagani; la cosa non può essere accettata: il paganesimo va proibito ovunque e basta, come prevedono le leggi imperiali! D'altra parte non bastano le proibizioni e le punizioni: devi anche convincere il Vescovo di Cagliari, Gianuario, e tutto il resto del clero, a occuparsi di più di evangelizzazione e a essere più coerente con la fede cristiana, per dare il buon esempio, infatti...
2. È giunta notizia al Papa che il Vescovo Gianuario ami più i beni materiali di quelli spirituali, tanto che nelle sue vaste tenute fa lavorare i contadini anche di domenica e non si preoccupa se sono pagani purché producano senza interruzione. Inoltre palesemente non è in grado di mantenere l'ordine e la disciplina fra il clero e i religiosi, in quanto a Roma risulta che ci siano casi come questi, che vanno duramente repressi:
  - a. Monaci e monache che utilizzano i beni del convento come propri, tanto che pretendono addirittura di lasciarli in eredità ai propri parenti.
  - b. Preti ignoranti, che non conoscono a sufficienza la dottrina, addirittura eretici.
  - c. Preti che seguono le usanze della Chiesa greca, vietate dalla Chiesa di Roma.
  - d. Preti e monaci che prendono moglie o addirittura si congiungono con donne fuori del matrimonio.

Nella tua missione sei accompagnato dall'abate Ciriaco, che ti aiuta. A Cagliari incontrerai, oltre a Gianuario, le autorità civili e quindi una delegazione delle varie componenti della chiesa sarda.

Per il tuo lavoro puoi usare uno strumento particolare: puoi indire delle riunioni a cui alcuni personaggi devono partecipare obbligatoriamente: la **Curia** a cui devono partecipare tutti i sacerdoti, monaci, diaconi, abati e abbadesse e il **Sinodo** a cui devono partecipare tutti i cristiani.



La missione di Felice VI secolo (595 d.C.)

### L'abate Ciriaco

Sei un monaco. Il tuo compito è di metterti a disposizione del Vescovo Felice e di collaborare con lui. Chiedigli quali sono le istruzioni ricevute dal Papa e come puoi facilitargli il lavoro.

Tieni presente che il Vescovo Felice può essere un po' rigido: se fosse necessario per raggiungere il risultato voluto dal Papa cerca di moderare la sua rigidità con la diplomazia.



La missione di Felice VI secolo (595 d.C.)

## Schede giocatori

### Il Vescovo Gianuario

Sei l'Arcivescovo Metropolitano di Cagliari e il capo della chiesa sarda. In realtà sei più interessato all'amministrazione delle tue vaste tenute, nelle quali fai lavorare duramente i contadini, perché producano sempre di più. Per il resto non ti interessa se sono pagani o cristiani: l'importante è che lavorino, dalla mattina alla sera, sette giorni su sette. Il Papa ti scrive praticamente tutti i mesi per un rimprovero o per l'altro, e adesso ha mandato addirittura un suo emissario: cerca di liberartene come puoi, per continuare a trattare i tuoi affari in pace.

A parte la questione delle tue tenute ti interessi di poco altro: dell'amministrazione della diocesi e di tutti gli altri affari religiosi hai incaricato un tuo giovane consigliere, il diacono Simone, obbediente e fidato.



La missione di Felice VI secolo (595 d.C.)

### Lo iudex Leone

Sei il governatore civile della Sardegna: ti occupi di aspetti amministrativi, di riscuotere le tasse, di amministrare la giustizia e di curare strade e altre infrastrutture. Il tuo compito è improbo: da Bisanzio chiedono sempre più denaro per far fronte alle esigenze militari, in particolare legate alla invasione dei Longobardi. Tu stesso per diventare governatore hai pagato una cifra spropositata, e adesso per forza di cose sei costretto a rifarti con le tasse, e inoltre serve altro denaro per tutte le varie esigenze dell'amministrazione della Sardegna e ancora per le cifre da mandare a Bisanzio: cosa ti farebbe l'Imperatore se non mandassi abbastanza tributi? E cosa succederebbe a te se non potessi recuperare le cifre pagate per diventare governatore?

Un colpo di genio per aumentare gli introiti è stato quello di inventarti una tassa per quelli che vogliono compiere riti pagani: in questo modo chi vuole rimanere pagano ha una autorizzazione legale per farlo e tu puoi incamerare più denaro. Alcuni pagani in realtà hanno deciso di smettere di pagare perché si sono fatti cristiani, ma a te è sembrata una scelta di comodo e, fra vedere e non vedere, hai dato ordine di continuare a riscuotere la tassa.

Per orientare le cose nella direzione che desideri, hai uno strumento particolare: puoi indire una **Assemblea** a cui tutti i personaggi devono partecipare finché tu non sciogli la riunione.



La missione di Felice VI secolo (595 d.C.)

## Schede giocatori

### Il diacono Simone

Sei il braccio destro del Vescovo di Cagliari, Gianuario, un uomo corrotto e amante solo del denaro. Ami la tua posizione di importanza e il prestigio dell'incarico, ma la triste verità è che non sei all'altezza: imporre al clero sardo la disciplina richiesta dal Papa vorrebbe dire fare un lavoro titanico del quale non sei capace, per non parlare del fatto che il primo a essere corrotto è il tuo Vescovo. Per questo hai lasciato che le cose andassero per conto loro: sai bene che ci sono molti problemi e deviazioni, per esempio che il prete Giulio mantiene due donne come sue mogli, che il diacono Solario pratica la magia, che Sirica, abbadessa del Convento di San Lussorio, ha fatto testamento lasciando i beni del convento ai suoi parenti, oppure che fra i contadini ci sono moltissimi pagani, ma tu cosa ci puoi fare? Meglio lasciar correre, e nel frattempo goderti il potere che ti viene dall'essere il braccio destro del Vescovo più importante della Sardegna.

La presenza del Vescovo Felice ti minaccia: cerca di schivare il problema in tutti i modi, e mi raccomando: non perdere il sostegno del Vescovo Gianuario, altrimenti sei perduto!



La missione di Felice VI secolo (595 d.C.)

### Sirica, abbadessa del convento di San Lussorio

Sei Sirica, abbadessa dell'importante convento dei Santi Lussorio e Gianuario. Fai parte della delegazione della chiesa sarda incaricata di incontrare a Cagliari il Vescovo Felice e guidata dal monaco Procopio. Nella delegazione tu rappresenti tutte le monache della Sardegna.

Tu presenti all'incontro con la coscienza non proprio pulita: come altre abbadesse usi la tua posizione di potere e prestigio per il tuo benessere e per quello della tua famiglia. Poiché sei preoccupata che la tua famiglia continui a godere di questi benefici anche dopo la tua morte, hai fatto testamento dei beni del convento a favore dei tuoi parenti, cosa del tutto proibita dalla legge religiosa e anche dalla legge imperiale. Speriamo che il vescovo Felice non lo scopra, ma se lo scoprisse cerca di svicolare in ogni modo oppure di trovare una qualche scappatoia legale o politica per continuare a favorire i tuoi parenti.



La missione di Felice VI secolo (595 d.C.)

### Il diacono Solario

Sei un diacono che vive alla corte del *dux* Ospitone, capo dei sardi barbaricini. Adesso stai andando a Cagliari, come parte della delegazione della chiesa sarda che, guidata dal monaco Procopio, deve incontrare il Vescovo Felice mandato dal Papa. Temi che Felice ti chieda conto della mancata evangelizzazione di parte della tribù di Ospitone, ma soprattutto che possa scoprire che tu pratichi la magia, il che fa di te quasi peggio di un eretico. In realtà la situazione in Barbagia è così difficile che hai trovato più semplice permettere ai barbaricini di mantenere i loro riti dietro una patina superficiale di cristianesimo: lo stesso Ospitone talvolta sacrifica agli idoli, ma questo non fa necessariamente di lui un cattivo cristiano. Lo stesso vale per te, anche se man mano hai introdotto sempre più affascinanti elementi pagani nei tuoi riti: divinazioni, magie e riti misterici.



La missione di Felice VI secolo (595 d.C.)

## Schede giocatori

### Il prete Giulio

Sei un prete di campagna in un paese dell'interno, e fai parte della delegazione della chiesa sarda che, guidata dal monaco Procopio, va a Cagliari a incontrare il Vescovo Felice, inviato del Papa. Non capisci proprio perché ti abbiano messo nella delegazione, in quanto non pensi di essere particolarmente noto o importante. Sei anche preoccupato in quanto, nonostante la disciplina ecclesiastica lo vieti, hai preso moglie e col tempo ti sei messo in casa anche la sorella di lei: ai tuoi fedeli non importa, ma Felice potrebbe pensarla diversamente...

Già che ci sei, comunque, se ti capita l'occasione parlerai al Vescovo Felice delle tremende condizioni dei contadini dell'interno, a tal punto oppressi dalle tasse che alcuni sono costretti a vendere i propri figli come schiavi per sopravvivere. Del resto, anche personaggi ecclesiastici influenti come il Vescovo Gianuario o l'abbadessa Sirica sfruttano senza pietà i contadini.



La missione di Felice VI secolo (595 d.C.)

### Il monaco Procopio

Sei un anziano e venerabile monaco, incaricato di guidare la delegazione della chiesa sarda incaricata di incontrare a Cagliari il Vescovo Felice emissario del Papa.

Questa missione ti mette in grande imbarazzo: non ignori infatti che nel gregge di Dio si sono inserite pecore nere e veri e propri lupi. Non solo fra i contadini e nelle zone dell'interno abbondano i pagani, ma persino nella tua delegazione ci sono casi di deviazioni gravi. In particolare l'abbadessa Sirica usa i beni del convento come se fossero propri ed ha addirittura fatto testamento in favore dei propri parenti, il prete Giulio mantiene due mogli, il diacono Solario pratica la magia. Tuttavia esiti a denunciarli, per una questione di carità evangelica e di bontà d'animo: non vorresti appoggiare il peccato, ma neanche essere causa della rovina altrui. Del resto tu stesso simpatizzi per i riti liturgici di origine greca e non apprezzi la volontà di Felice di sostituirli con nuovi riti della chiesa latina di Roma. Forse prima di denunciare le storture altrui potresti capire meglio che tipo è questo Felice.



La missione di Felice VI secolo (595 d.C.)

### L'abate Eusebio

Sei un monaco tradizionalista, profondamente legato ai riti di tradizione greca che questo Papa romano adesso vuole cambiare da un momento all'altro. Ma siamo matti?! Fare questo a voi?? Voi, cristiani sardi che avete sempre mantenuto intatta la fede? Nella tua gioventù ricordi bene che avete sopportato con coraggio persecuzioni e tentativi, da parte di imperatori sviati come Eraclio e Costante, di indurvi a accettare dottrine eretiche. Nonostante questo avete sempre mantenuto l'ortodossia, ed è questa la ricompensa?! Il Papa si permette di venire a dirvi cosa dovete credere e come deve essere la vostra liturgia? Mai! Vai a Cagliari per dirgliene quattro a questo inviato del Papa, e cercherai appoggio in chiunque, perché i vostri riti siano mantenuti intatti.

Certo non puoi aspettarti aiuto dal Vescovo di Cagliari, Gianuario, un uomo amante del lusso e della ricchezza, e dal suo giovane tirapiedi, il diacono Simone. Per il resto, sai che nella chiesa sarda ci sono molti problemi, ma ve li potete risolvere da voi, se questo Papa la smettesse di cercare di cambiare i riti sacrosanti della tradizione. Intendiamoci: non sopporti eretici, maghi, lussuriosi, idolatri, golosi, affamatori del popolo e corrotti. Ma allora Felice non potrebbe occuparsi di questi e lasciare in pace i buoni cristiani come voi?



La missione di Felice VI secolo (595 d.C.)

## Schede giocatori

### Zabarda, dux romano

Sei Zabarda, comandante militare (*dux*) della Sardegna: a te l'Imperatore affida il comando delle truppe locali e il mantenimento della pace. Un anno fa hai sconfitto una rivolta delle tribù barbaricine guidate da Ospitone e nelle condizioni di pace hai imposto anche che tutti si facessero cristiani. Lo ha fatto perché i missionari avrebbero potuto così civilizzare i barbaricini favorendo in questo modo il mantenimento della pace e dell'ordine.

A distanza di un anno la conversione di molti è ancora di facciata, e ritieni che debba andare avanti, anche per una tua questione di onore: se le condizioni di pace venissero cambiate, che figura ci faresti?

Si discute anche molto del fatto che le tasse sono troppo alte: ma dai rapporti militari che vedi, ogni singola moneta che si raccoglie serve urgentemente: i Longobardi stanno avanzando in tutta Italia, l'esercito imperiale arretra e c'è grande necessità di denaro per arruolare ed equipaggiare nuove truppe.



La missione di Felice VI secolo (595 d.C.)

### Ospitone, dux della Barbagia

Sei Ospitone, capo dei sardi dell'interno. Un anno fa, dopo essere stato sconfitto dal generale romano Zabarda, hai dovuto accettare fra le clausole di pace che il tuo popolo si convertisse al cristianesimo.

Ora a un anno di distanza il Papa, che prima ti aveva lodato per lettera, comincia a farti più pressante: vuole essere sicuro che tutti nella tua tribù si siano veramente fatti cristiani. Sarà opportuno svincolarsi: d'accordo con il diacono Solario hai trovato più semplice e politicamente più efficace lasciare che i tuoi sudditi si regolassero come meglio credono, purché fossero discreti. Poi, quando il governatore romano ha permesso che si potessero celebrare i vecchi riti pagani dietro semplice pagamento di una tassa, hai capito che in fondo neanche alle autorità romane importa niente che la tua tribù si converta al cristianesimo.

Personalmente tu ti ritieni un cristiano convinto, e se qualche volta celebri qualche rito tradizionale, per esempio un sacrificio agli idoli perché le tue greggi siano fertili o il raccolto abbondante, non lo ritieni proprio del tutto contrario al cristianesimo. Ti hanno detto che è Dio che dispensa la ricchezza, ma meglio essere cauti ed avere l'appoggio anche di altri spiriti e dei pagani, no?



La missione di Felice VI secolo (595 d.C.)

## Schede giocatori

### Il senatore Cosimo

Sei un ricco e rispettato latifondista; siedi nel Senato della Sardegna e puoi parlare per tutti i proprietari terrieri. Le tue idee sono chiare: così non si può andare avanti. Da quando c'è questo nuovo governatore, Leone, le tasse sono schizzate alle stelle. Anche su di te la pressione fiscale si sta facendo sentire, ma soprattutto obiettivamente i contadini che lavorano per te non ce la fanno più.

Questo non vuol dire, naturalmente, che tu sia disposto ad accettare di pagarli tu di più o a ridurre i servizi che ti devono fare gratis: non siamo mica matti! Del resto, vedi bene che il Vescovo Gianuario o l'abbadessa Sirica pretendono dai loro contadini tanto quanto pretendi tu, e non siamo dunque tutti buoni cristiani?



La missione di Felice VI secolo (595 d.C.)

### Mariano, contadino campidanese

Sei Mariano, un piccolo contadino libero e parli in rappresentanza dei contadini della pianura. Da un po' di tempo le tasse si sono fatte insostenibili e non è più possibile andare avanti: hai sentito dire che alcuni hanno perfino venduto i propri figli come schiavi per sopravvivere.

Voi contadini della pianura siete cristiani ormai da generazioni, ed è per voi inconcepibile che a sfruttare siano altri cristiani, in alcuni casi perfino uomini e donne di chiesa come il Vescovo Gianuario o l'abbadessa Sirica.



La missione di Felice VI secolo (595 d.C.)

### Torchitorio, contadino dell'interno

Sei Torchitorio, un piccolo contadino libero e parli in rappresentanza dei contadini delle zone interne. Da un po' di tempo le tasse si sono fatte insostenibili e non è più possibile andare avanti: hai sentito dire che alcuni hanno perfino venduto i propri figli come schiavi per sopravvivere.

Per voi che seguendo l'esempio del re Ospitone vi siete fatti cristiani, oltretutto, si può dire che al danno si aggiunga la beffa: quando eravate pagani, infatti, pagavate una tassa supplementare. Adesso che non siete più pagani la tassa continua a essere riscossa, come prima!



La missione di Felice VI secolo (595 d.C.)

### Saltario, contadino dell'interno

Sei Mariano, un piccolo contadino libero e parli in rappresentanza dei contadini delle zone interne. Da un po' di tempo le tasse si sono fatte insostenibili e non è più possibile andare avanti: hai sentito dire che alcuni hanno perfino venduto i propri figli come schiavi per sopravvivere.

Voi siete contadini e altri barbaricini ancora pagani: la fede cristiana vi è stata imposta con le armi e non volete abbracciarla: volete rimanere fedeli alle vostre tradizioni. Pagare una tassa per professare la vostra fede è ingiusto, ma meglio che essere costretti a professare l'odioso cristianesimo.



La missione di Felice VI secolo (595 d.C.)